

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si
autodirigono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
a titolo di favore.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere pieghie non
addebitate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga ca. 80 — In
terza pagina sopra la firma (ne-
cessarie) — comunicati — dichia-
razioni — ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 80
in quarta pagina ca. 30
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 4 a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annuale del CITTADI-
NO ITALIANO via della Po-
sta 16 Udine.

OMAGGI AL PAPA

Il Sultano e Leone XIII

Come abbiamo annunziato ieri, è partito da Costantinopoli per Roma Monsignor Azarian, Patriarca degli Armeni cattolici.

Sua Maestà il Sultano ha affidato, con uno speciale Irade imperiale, al prefato Patriarca l'onorevole missione di far conoscere a Sua Santità, il Sommo Pontefice Leone XIII, la parte più notissima che egli prende alla comune esultanza per il suo Giubileo episcopale, incaricandolo di farsi interprete presso il Santo Padre dei suoi sentimenti e delle sue felicitazioni.

Per parte di Sua Maestà, Monsignor Azarian rimetterà nel tempo stesso al grande Pontefice una ricchissima tabaccheria in oro e in miniatura, tempestata di brillanti, che il Sultano gli invia come un ricordo del papale Giubileo.

Il prelato Patriarca è poi latore di un riverente dispaccio del Gran Vizir, Gevad Pascià, diretto all'Emo Cardinale Segretario di Stato, con cui notifica questa missione affidata a Monsignor Azarian, il quale reca con sé due grandi Cordoni dell'Ordine di Megidie, dal Sultano accordati all'Emo Cardinale Ledechowski, Prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda, e al novello Emo Cardinale Mocenni.

Inutile aggiungere che l'antefato Patriarca esprimerà eziandio al Santo Padre i sensi di ossequio, di venerazione e di esultanza di tutti i Vescovi, di tutto il clero e di tutti i fedeli armeni cattolici, che qui stanno sotto la sua pastorale e paterna giurisdizione.

La Russia e il Giubileo

Abbiamo accennato ad un ukase dello Czar delle Russie, concernente il rossonio Giubileo Episcopale del Santo Padre. Giova qui riportare il testo autentico di questo documento, anche perchè esso rivela le vere condizioni presenti della Chiesa cattolica in Russia. Il testo dell'ukase è pubblicato dal Kurjer Posnanski e suona così:

"Circolare,

"Ukase di S. M. Imp. il Sovrano di tutte le Russie, comunicato dal Concistoro Ecclesiastico Cattolico Romano di Mohilew.

Al decano....

Hanno ascoltato: il comunicato di S. Eccellenza del 9 agosto N. 1704, nel quale S. E. si è degnata di far sapere al Concistoro, per pubblicarlo nell'Arcidiocesi, che S. Maestà ha benignamente concesso, il 29 giugno, di permettere ai Vescovi ed Amministratori delle diocesi cattoliche romane di presentare i loro auguri ed offerte

al Papa, in occasione del cinquantesimo anniversario dell'Episcopato di Leone XIII, che si deve celebrare nel febbraio dell'anno prossimo, — aggiungendovi però, che — nella raccolta di offerte in denaro per lo scopo suddetto — non possano aver luogo comunicazioni in iscritto, neppure avvisi di qualunque genere, o pubblicazioni nelle chiese e nei giornali, ed — inoltre — che gli indirizzi ed offerte dovranno essere consegnate al Ministero dell'Interno per essere mandate a Roma nell'ordine solito stabilito.

Hanno deciso — di comunicare il tenore di questo comunicato di S. E. al Clero dell'Arcidiocesi di Mohilew, per mezzo degli ecclesiastici incaricati, ed anche ai Cappellani indipendenti od al Rev. Visitatore dei Conventi.

..... Agosto 1892 — L'Assessore.... Pel Segretario....

Vergognatevi tutti

Con questo titolo, il Commercio Italiano del 30 gennaio pubblica l'articolo seguente:

«Se il Ministero vorrà tenersi soddisfatto del voto avuto nella seduta di ieri, in cui ebbe una maggioranza che non si aspettava, buon pro gli faccia. Però il significato di quel voto è troppo chiaro perchè l'on. Giolitti possa rimanersene tranquillo e seguitare ad accettare la collaborazione di ministri già condannati dalla pubblica opinione.

I sospetti di ieri cominciano già a prendere corpo e se egli non abbandonerà al loro destino i ministri compromessi, dovrà rispondere delle colpe altrui. Ecco infatti ciò che è stato telegrafato ieri sera dall'on. Comandini al Corriere della Sera di Milano, che viene in buon momento a mettere i punti sugli a quanto abbiamo detto noi per i primi.

La Banca Romana avrebbe dato 135 mila lire per le ultime elezioni, così ripartite:

Giolitti L. 60,000 (con ricevuta del commendatore Cantoni).
Lacava L. 10,000.

Grimaldi L. 15,000 (troppo poco, troppo poco!)

Giolitti altre L. 50,000 portategli al Ministero dell'Interno da Pietro Tanlongo. Queste informazioni, ripetiamo, sono del deputato Comandini: noi però dubitiamo che le somme per le quali rilasciò ricevuta il comm. Cantoni, sieno servite per l'on. Giolitti e non per il titolare del Tesoro. Luce, luce, luce, e vergognatevi tutti!

E' celebre il grido, che proruppe un giorno in Parlamento dalle labbra di Luigi Miceli! vergognatevi!

Sembra ora che abbia un'eco!

La resistenza dei cattolici a Bergamo

Una lotta particolarmente vivace avviene di ordinario a Bergamo tra cattolici e liberali all'epoca delle elezioni amministrative e questa lotta termina quasi sempre con la vittoria dei cattolici. Sebbene la maggioranza del Consiglio sia cattolica, l'Autorità governativa va sempre in cerca di qualche pretesto per scioglierlo, precisamente come ha fatto testè.

Dovendosi dunque procedere alle nuove elezioni il Sottoprefetto aveva immaginato un mezzo per farle riuscire a suo modo.

Sapendo che il pellegrinaggio dei cattolici italiani è atteso a Roma per il 19 febbraio, giorno solenne del Giubileo episcopale di Leone XIII, e che i cattolici di Bergamo avevano deciso di prendervi parte, il rappresentante del Governo ha fissato le elezioni per il 19 febbraio, sperando che così non avrebbe di fronte nella lotta la falange cattolica.

Ma esso ha fatto male i suoi conti; non ha cioè calcolato l'ammirabile fermezza dei cattolici bergamaschi. Questi infatti hanno deciso di rinunciare alla felicità che avrebbero provato nel trovarsi ai piedi del Sommo Pontefice il 19 febbraio, per compiere il loro dovere di elettori cattolici, riserbandosi di recarsi in seguito a presentare i loro omaggi a Leone XI.

Così è stato sventato lo stragemma, per mezzo del quale il sig. Sottoprefetto sperava di assicurarsi la vittoria. I cattolici bergamaschi conoscono il valore di essere elettori amministrativi.

IL BEATO MAIELLA

Domenica, come annunziammo, si compì la solenne cerimonia della beatificazione del Ven. Maiella.

In Muro Lucano nella provincia di Potenza ebbe i suoi natali il Maiella nel 1736 da genitori quanto più altrettanto modesti.

Fin da fanciullo dava segni non dubbi di quella santità che lo fece degno di essere additato poi dalla Chiesa a modello di virtù cristiane.

Entrato nella Congregazione dei Redentoristi vi condusse una vita umile e modesta esercitandovi l'arte del sartore, che aveva appreso dal padre suo.

Breve fu la sua vita, non più che trent'anni, ma altrettanto ricca di meriti presso Iddio, il quale operò più prodigi all'invocazione del Beato Maiella. Pio IX di s. m. ne dichiarò le virtù in grado eroico nel 1877. Dopo oltre due lustri, nel 1888, s'iniziò la discussione per ordine Pontificio nella Congregazione dei Riti, su quattro miracoli che si asserivano avvenuti mercè l'intercessione di lui. Con solenne Decreto

fu confermato pienamente il giudizio della Congregazione dei Riti, in data del 24 Marzo del testè decorso anno dal Santo Padre Leone XIII ed oggi se ne discopre la immagine per darla in venerazione ai fedeli della Chiesa Cattolica.

La beatificazione compiuta domenica nell'aula detta della Loggia, al Vaticano richiamò uno straordinario concorso di gente d'ogni condizione, che avea potuto procurarsi i biglietti, di cui fu grandissima la richiesta.

Nel fondo dell'aula sull'altare, spiccava in mezzo a grandiosa raggiata, l'effigie in gloria del novello Beato Francesco Maria Bianchi, barnabita opera dell'egregio pittore ing. Ludovico Cremonini. Del medesimo artista erano altresì i due grandi stendardi a tempera in cui erano ritratti due dei principali prodigi operati da Dio, ad intercessione del B. Bianchi.

Un'ora prima che il Papa scendesse nella Cappella, Augusto Scalpelli, sampietrino, mentre accendeva i lampadari, precipitò dall'altezza di circa dodici metri sull'altare, ma per vero miracolo riportò soltanto una contusione ad un braccio.

Chi è De Zerbi

L'on. Rocco De Zerbi va ad ingrossare insieme, a Tanlongo, Cucciniello, Lazzaroni e Monzilli, la schiera degli uomini del giorno. Egli è, o meglio era, una delle più brillanti e simpatiche notabilità della Camera. E' nato nel 1843 a Reggio di Calabria da antica famiglia. Studiò a Napoli e cominciò, giovanissimo, a pubblicare degli scritti letterari.

Nel 1860 fece la campagna con Garibaldi, e fu incorporato poi come tenente nell'esercito nazionale. In uno scontro coi briganti si guadagnò la medaglia al valor militare. Nel 1866 si ritirò dalla milizia e si dedicò tutto alla politica ed al giornalismo. Nel 1867 fondò a Napoli il Piccolo, che diresse fino a tre anni fa.

En eletto deputato la prima volta nel 1874, e fu rieletto poi sempre, meno una breve interruzione. Attualmente è deputato di Palmi (Calabria). Sedette sempre a destra.

Rocco De Zerbi è uno scrittore facile, immaginoso, incisivo, ed un parlatore brillante. Un suo biografo scriveva di lui qualche anno fa: «E' il più ammaliante mago della prosa e della parola che si possa immaginare. Egli non discute, canta, Egli non parla al cervello: parla ai sensi».

Non è molto un pubblicista — il quale certo non immaginava i gravissimi fatti che ora vengono fuori a suo carico — scri-

era affollatissima. Però si notava sul volto di tutti gli astanti un senso spiccato di buon umore, dovuto probabilmente al tempo che si era rimesso al buono, ed al fresco venticello che spirava anche là dentro. Anche l'imputato pareva meno cupo del solito, e per la prima volta, dacchè si era aperto il processo, volgeva direttamente gli occhi verso la parte dove sedeva Imogene.

Nel suo sguardo, certo, non vi era gentilezza: ma neppure quell'aria sdegnosa di prima. Pareva che la buona piega, che aveva preso il processo, in grazia della difesa, gli avesse sollevato lo spirito ed aperto il cuore alla fiducia di uscire libero.

Tuttavia dall'occhiata che aveva diretta ad Imogene non parve che rimanesse molto soddisfatto. La giovine aveva il volto completamente nascosto da un fitto velo. Che cosa si nascondeva dietro quel velo? Uno strano dubbio gli agitava il cuore. Per sincerarsene si volse all'avvocato Orcourt, che gli sedeva a fianco, e gli domandò a bassa voce;

(Continua.)

PROCESSO CURIOSO

Vi era qualche cosa di nuovo nella voce e nello sguardo di Imogene che non poteva sfuggire a Ferris.

Egli pertanto riprese a dire con dolcezza:

— Voi non potete immaginarvi quanto mi sia stato penoso il dovervi interrogare, e quanto volentieri vi avrei risparmiato, potendo, il dolore che trabocca dal vostro cuore. Ma la responsabilità che pesava su di me era tale che...

Ma Ferris non procedè nel suo dire: egli si avvedeva che Imogene non l'ascoltava.

Ella teneva gli occhi fissi altrove, e sembrava assorta in tutt'altri pensieri. Ad un tratto parve al procuratore che la giovine vacillasse e stesse per cadere. Egli si slanciò verso la porta per chiamare qualcuno; ma

ella si era già drizzata sulla persona e fermandolo con un gesto, esclamò:

— No, no; non chiamate alcuno; desidero rimaner sola. Devo prepararmi a compiere il mio dovere di testimone.

Così dicendo, ella si avvicinò alla finestra, e sollevando le tende guardò fuori.

— E' notte — mormorò — già notte! ed il cielo è coperto di stelle! — E si rivolse verso il procuratore. Questi le si avvicinò quasi per sostenerla, mentr'essa mormorava come non si avvedesse dell'uomo che le stava dappresso:

— Stelle e, sopra di esse, Dio!

Un brivido le scosse la persona, il capo le si piegò sul seno e già stava per cadere di nuovo quando i suoi occhi incontrarono quelli di Ferris. Allora ella si ricompose, e in tono grave e pungente domandò al magistrato:

— Avete ancora qualche cosa a chiedermi?

— No — s'affrettò egli a risponderle — soltanto prima di andarmene vorrei vedervi ritornata in calma...

— Per fare domani la mia deposizione senza un inutile spreco di sentimenti, non è vero? — aggiunse ella freddamente: — Grazie, signor Ferris, vi comprendo. Ma non temete di me. Non accadrà una scena, ve ne do parola, almeno per parte mia. Poichè la mia mano deve dare il colpo fatale, essa lo darà con fermezza! — e in così dire si percosse il petto col pugno, come per indicare che il colpo cui essa accennava, sarebbe prima caduto sul suo cuore.

Il procuratore, più commosso di quanto si poteva aspettare da lui, fece un profondo inchino e si diresse lentamente verso l'uscita.

— A rivederci dunque domani — disse egli.

— A domani.
Ferris uscì, e mentre se ne andava mormorava fra sé: Domani! Ahimè, povera giovine! E dopo, che sarà di lei?

XXXIV

La mattina appresso, dieci minuti prima che entrasse il giudice, l'aula del tribunale

veva del Zerbi: "Nell'epoca nostra, in cui fiacchi sono i caratteri, accese le voglie di personali vantaggi, trionfanti le mire dell'interessato egoismo, De Zerbi rappresenta la poesia dell'ultimo atto del dramma nazionale." (III)

Il De Zerbi fece parte della commissione d'inchiesta per l'Africa, e pareva anzi che si dovesse nominarlo commissario civile in Africa.

Egli prendeva spesso la parola alla Camera, ascoltato dai colleghi: parlava di tutto, a con competenza, ma specialmente di politica estera e di cose militari. E' sua la celebre frase: "L'Italia ha bisogno di un bagno di sangue".

De Zerbi è anche un valente letterato: ha pubblicato parecchi romanzi, poesie, studi letterari.

Ricordiamo una fiera polemica da lui sostenuta col Carducci a proposito di Tibullo.

ITALIA

Caprino Bergamasco — L'esplosione di una polveriera — Verso le ore 6 pom. è scoppiata la polveriera Biganzoli, distante dal paese poco più di mezzo chilometro.

Fortunatamente non si ebbero vittime, avendo gli addetti abbandonato lo stabilimento per recarsi alle loro abitazioni. A Caprino tutte le case traballarono, si infransero e caddero molti vetri.

La popolazione si riversò trepidante nelle vie; molti accorsero sul luogo del disastro.

La polveriera era di recente costruzione, e sorgeva in riva alla Somma, nel luogo istesso dove, or fanno quattordici anni, un'altra ne esisteva che fu completamente distrutta da un'esplosione.

Questa volta una parte del laboratorio rimase intatta.

Genova — Un capitano marittimo borseggiato di 600 lire — Il fatto accadde verso il mezzogiorno di ieri l'altro nella Galleria Mazzini. Il capitano marittimo Angelo Nuvoli che aveva ritirato dalla Posta una lettera proveniente da Torino ed assicurata per 600 lire, si era fermato a discorrere con un venditore ambulante di mobili, dopo essersi posta la lettera nella tasca esterna del soprabito; un audace marmocchio vide quella lettera con sigilli e capi che doveva contenere dei valori, si avvicinò al Nuvoli, gli tolse destramente la lettera di tasca e si allontanò.

Un signore al quale non era sfuggito il borseggiatore, ne avvertì il Nuvoli, il quale si diede ad inseguire il ladro, ma invanamente, perché questi dopo aver infilato il viso della Casana, era scomparso per uno dei molti laterali.

Ferugia — Scoperte di monetari falsi e anacronismi — La polizia scopre una fabbrica di monete false in casa di certo Pennicchi, anarchico. Si sequestrarono nella soffitta della casa stessa bombe e pugnali, e si procedette all'arresto del Pennicchi e dei suoi accoliti Stancardini e Mortivoglio.

Roma — Una «supplicante» disgraziata — Mentre mercoledì nel pomeriggio la Regina usciva in carrozza dal Quirinale, una vecchia si avvicinò alla carrozza tentando di consegnarle una supplica, ma, in ciò fare, cadde a terra. Venne raccolta subito ed accompagnata a casa. Pare abbia riportata una lieve lussazione alla gamba. La Regina volle essere informata dello stato della povera donna, disponendo perché le venga dato un sussidio.

ESTERO

America — Un processo americano — Sta per svolgersi agli Stati Uniti un curioso processo.

Un ricco negoziante di Dayton nell'Ohio, fu operato, tempo fa da un chirurgo di Cincinnati, che gli tolse uno dei suoi reni.

Qualche tempo dopo, un medico «dopo un esame critico» concluse che il rene operato era quello sano invece del malato.

Sorsero quindi delle recriminazioni assai giuste dell'operato, il quale reclamò presso il chirurgo.

Questi dichiarò di aver levato veramente il rene ammalato, che conservava nella collezione dei suoi tre operatori, si rifiutò quindi assolutamente di restituirlo.

Il paziente ha quindi intentato al chirurgo un processo per la restituzione del suo rene (II)

Un concorso di nuovo genere — Durante la campagna elettorale per la nomina del presidente degli Stati Uniti, il *New-York-Herald* aveva promesso un viaggio intorno al mondo, un viaggio a Londra ed a Parigi, alle tre persone i cui pronostici si sarebbero maggiormente avvicinati ai risultati della elezione. Il giornale ha ricevuto circa due milioni di pronostici. L'eletto, il signor Cleveland ebbe 369.553 voti. Il primo vincitore del concorso — un giovanotto di 24 anni — aveva pronosticato, tre mesi prima dell'elezione 369.540 voti, il secondo 369.513, ed il terzo 369.511.

Austria-Ungheria — L'imperatore all'Ambasciatore di Spagna presso la S. Sede — L'Ambasciatore di Spagna a Vienna, il conte Merry del Val, trasferito all'Ambasciata presso la Santa Sede, ha ricevuto da S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe una testimonianza della imperiale soddisfazione per i preziosi servizi da lui resi durante il lungo soggiorno fatto a Vienna.

Sua Maestà l'ha decorato della Gran Croce dell'Ordine di San Stefano.

In questa occasione la Stampa di Vienna è unanime nel constatare le brillanti qualità ed il nobile carattere di questo eminente rappresentante della Spagna.

Prussia — Una locomotiva fuggita —

Giorni sono è avvenuto sul tronco ferroviario Bietigheim-Mühlacker, nel Württemberg, un caso assai strano, cioè la fuga di una locomotiva portante il nome di *Drachenstein*. Questa correva già con tutta velocità, trascinandosi dietro un treno merci allorché si spezzarono le catene che la tenevano unita al treno, ed in seguito alla forte scossa vennero gettati a terra, rimanendo feriti, il macchinista ed il fuochista: Allora la locomotiva continuò la corsa con una velocità sfrenata. Si avvertirono subito per telegrafo tutte le stazioni del tronco ferroviario avanti alle quali essa passò come un mostro impazzito. Finalmente, essendosi poi diminuita alquanto la sua velocità, riuscì ad un giovane e coraggioso macchinista, presso la stazione di Mühlacker, di lanciarsi sulla locomotiva e di fermarla.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cividale, 2 febbraio 1893.

Qui da noi pare abbia fatto fiasco la società per condurre d'acqua con sede in Roma, poiché vedo una commissione scorrazzare in questi giorni e ricercare il prezioso elemento alle note fonti, rifare cioè, il lavoro già fatto dall'ing. di quella società, lavoro che, se si deve dedurre da questo nuovo esame, non è riuscito per nulla soddisfacente ai nostri padri della patria, a quei medesimi cui pareva che solo detta società ed i suoi ingegneri, conoscessero la panacea infallibile per le popolazioni stitubande ed al verde di spiccioli come la nostra. Dio voglia che la nuova commissione ritrovi il più importante, come son certo che volendo si trova acqua per Cividale senza bisogno di tanti progetti che già io credo, castino delle belle irette a noi continuenti. Menomale però che questa volta si sia imparato, a proporre spese sì, ma si ha imparato, che della gente capace di misurare e studiare la si trova anche nel nostro Friuli e che non occorrono specialisti per disegnare un acquedotto e misurare un getto d'acqua.

Oggi, festa della candelora, molta gente si porta alla sagra tradizionale in borgo Zurutti nella chiesa dell'Ospite dove si venera quella B. V. dipinta sul legno dal celebre Pellegrini. Molte sono le barracche di dolci, frutta e candele ai fianchi della via, e giocando e il chiasso dei fanciulli che con giubilo attendono il regalo dei genitori. Il concorso ed il chiasso si ripeté domani sulla piazzetta di borgo Brossana nella qual chiesa si festeggia il contigiale S. Biagio. La Vergine Santissima e S. Biagio proteggano e difendano i fanciulli, sorriso della creazione, dolce speranza della patria.

Nel breve volgere di pochi di la carrozza funebre di La classe di Udine ebbe a prestare servizio, per se non tanto gradito, nella nostra Città. Prima per il giovane trentenne sig. Edoardo Moro, poi per il sig. Pietro Zanotto Albergatore al Friuli. Riascirono due splendidi funerali, ed al secondo prese parte anche la parrocchia di S. Martino con gonfaloni, stendardi, e fanali abbrunati essendo essi dono del defunto. Il sig. Moro ebbe una malattia lunga e penosissima e morì con rassegnazione cristiana. Alle due famiglie sincere condoglianze.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 4 FEBBRAIO 1893 —
Udine-Riva Castello-Alcova sul mare m. 130
sul livello m. 20.

Ore 8 ant. Termometro +0.9
Min. Ap. notte -2.
Barometro 754.5
Stato atmosferico — Sereno.
Vento — S.O.
Pressione —

Jeri — Vario Sereno

Temperatura: Massima 12. Minima -0.6
Media 3.38 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore di Roma 7.18 Leva ore 9.4 s
Passa al meridiano » 12.11.10 Tramonta 9.2 m
Tramonta » 5.4 Età giorni 17.4
Fenomeni

Il Giubileo di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Giovanni Maria Berengo zelantissimo Arcivescovo di Udine

Il 6 Febbraio p. v. è il faustissimo giorno di questo Giubileo. Tutta l'Arcidiocesi conobbe ed ammirò l'atto di singolarissima abnegazione per cui la prelodata Eccellenza rinunciò a tutte quelle dimostrazioni di affetto, di riverenza ed ossequio che ogni classe di persone accingevansi ad offrire, volendo che tutto fosse diretto a festeggiare un altro Giubileo, che commuove tutto il mondo, e che nei disegni della Provvidenza formerà uno dei più bei trionfi del Pontificato Romano. Il nostro buon Padre e Pastore non poté contenere quei vivissimi sentimenti di illuminata divozione, e tenerissimo amore che il suo cuore di Vescovo nutre per il Successore di S. Pietro, e gridò a tutti «figli miei, tutti a Roma, tutti a Roma, tutti intorno alla Cattedra dell'immortale Leone XIII.»

Singolare spettacolo, che presenta l'età nostra! — Nel mentre una setta infernale si studia con leggi inique di corrompere il senso morale dei popoli, suscita il socialismo, il comunismo, il nihilismo ecc. e attenta ad ogni legittimo governo, Dio suscita un Pontefice che la storia collocerà nel novaro dei Gregori, dei Leoni e Grandi, un Pontefice che in una robustissima vecchiaia impavido resiste, ad una delle più grandi, delle più terribili procelle, che siensi sollevate contro la società, contro la Chiesa, e grida ai popoli sedotti, e ai loro assopiti reggitori, «è la Chiesa Cattolica per cui Dio sana le nazioni, *festi sanabiles nationes.*»

Chi non ascolterà la voce del zelante, del sapientissimo nostro Pastore che ci chiama ad unirci, a stringerci al supremo Gerarca, d'innanzi a cui credenti e non credenti son costretti a piegarsi riverenti?

Però un figlio non può soffocare interamente e restringere nella cerchia del cuor suo quei sentimenti che si suscitano molteplici e gagliardissimi all'apparire del Giubileo del suo benedetto Pastore.

Quindi è che il Capitolo Metropolitano nella Domenica susseguente a quel giorno canterà Messa solenne, per quanto lo comporta il rito della Chiesa e canterà il *Tedeum* in rendimento di grazie per l'eccelsa benedizione; e non è a dubitare che tutta l'Arcidiocesi si prosternerà come un uomo solo ai piedi del Trono di Dio per ringraziarlo di questa gran grazia, e per supplicarlo a prolungare a lungo i giorni preziosi.

Dio ascolterà le suppliche delle comunità religiose così riverenti ed affezionate al proprio Pastore, ascolterà quelle di infinite anime pie, di cui tanto abbonda il Friuli, e il fortunato suo Pastore troverà nelle unanime e fervidissime preghiere di tutti i suoi figli, una cara ricompensa a quel grande esempio, che diede, di attaccamento, di amore al centro dell'unità cattolica, ove batte potentemente il cuore della Chiesa cattolica, ove veglia e dirige Gesù Cristo la sua Sposa, da dove partono i raggi delle grandi opere buone, ed a cui convergono tutti gli affetti dei veri figli di Gesù Cristo.

Pellegrinaggio a Roma

Si raccomanda assai assai a tutti coloro che intendono prendere parte al grande Pellegrinaggio nazionale a Roma, di inviare senza alcun ritardo la loro adesione al M. R. D. Evangelista Costantini pro. Canc. Arcivescovo.

Per la Stampa Cattolica in Friuli

M. R. D. Luigi Florit L. 3.
Lo stemma di S. E. R. ma Mons. Antonio dott. Feruglio

Nella parte superiore dello scudo tre stelle e sotto di esse una striscia di una scacchiera. Nella parte inferiore una croce su di un bel campo, appoggiato alla croce un bastone di canna e sotto il motto *sic stabit.* — Bellissima idea! «Sono una canna, disse Monsignore; appoggiato alla croce non tutta la forza; alla croce che mai non crollerà.»

Municipio di Udine

AVVISO

Eseguita la compilazione delle liste elettorali amministrative, si avverte che le medesime trovansi pubblicate e depositate a libera ispezione presso questo Ufficio municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe, e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 corrente.

Eseguita la compilazione delle liste elettorali per la Camera di commercio si avverte che le medesime trovansi pubblicate e depositate a libera ispezione presso l'Ufficio municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 corrente.

Dal Municipio di Udine, addì 1 febbraio 1893.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Caduta nel Ledra

Ieri mattina la serva del signor Carlo Blasig di via Poscolle cadde nel Ledra, mentre stava sul lavatoio, di là della Porta Poscolle, e fu dalle acque trascinata sotto il ponte e salvata in prossimità dello Stabilimento Stampetta, dove fu anche ricoverata.

Il cuore

Il D.r Fernando Franzolini, nella conferenza tenuta ieri sera prese a tema il cuore. Veramente, trattandosi di un chirurgo, tutti si attendevano uno studio anatomico, fisiologico e patologico di questo importantissimo tra i visceri umani, invece il conferenziere, dopo una digressione sul Cuore del de Amicis, di cui, pur lodando la forma, biasimò il concetto e lo scopo, siccome quello che eccitando la immaginazione delle tenere menti, ne favorisce lo sviluppo del nervosismo e dell'isterismo. Venne a parlare dei due visceri: cuore e fegato.

Gli antichi, ignari della fisiologia e della anatomia, nel fegato riponevano la sede delle passioni umane, nel cuore invece quello della memoria e della intelligenza, ed a sostegno del suo asserto portò una congerie di citazioni tolte da poeti e da prosatori. Ma la moderna fisiologia, specialmente dopo le scoperte del Bernard, ha finito per ritenere nel cuore il centro di tutte le manifestazioni della vita.

Era i varj scrittori, i quali riconoscono nel cuore il centro delle sensazioni, citò anche Ada Negri, ed Emilio Lestani, rapito al precocemente all'arte, ed all'affetto dei parenti ed amici, il quale, (questa è una circostanza che aggiungiamo noi) morì coi conforti di quella religione che fu l'ispiratrice dei suoi carmi.

Nella chiusa poi, tanto per mantenersi coerente nel suo ben noto *clerofobismo*, al quale il Dottore Franzolini pare ci tenga molto, trovò il verso di portar in campo, Lutero e la «scala santa» (ibrido connubio!) schizzando una goccia di bava condensata, capace di atossicare mille pari suoi senza pur menomamente insozzare quella religione contro cui la avventò. Del resto, detto così fra parentesi, «la scala santa» oltre che da gente semplice, è stata segnata e solcata da persone sì ecclesiastiche che laiche, ben più dotte, sapienti ed illustri che non lo sono molte celebrità dei nostri giorni, cui (ciò che non accade ai veri genj, benché travati) quanto sa di religione eccita un sorriso di scherno.

Ringraziamento

La morte con la sua falce inesorabile miètte una nuova vittima. Il sig. Luigi Torrelazzi del fu Luigi di complessione forte e robusta affetto da notomielite acuta cessava di vivere ieri alle due e mezzo ant. nell'età di soli 54 anni. La sconsolata madre e veneranda vegharda, che ha ormai valichi gli 84 anni, tra le amari lacrime che versa sul figlio perduto, trovò un conforto nel ricordarsi dei derelitti figli del popolo, e nella generosità del cuor suo elargì agli orfanelli M.r Tomadini lire duecento. Iddio rimerti questa carità fiorita, usi misericordia all'anima dell'amato estinto, allevi il dolore dell'afflittissima madre, e consoli la sorella i nipoti i cugini che ne piangono la morte immatura.

La direzione porge le sue più vive grazie.

Svernamento Seme Bachi

Il sottoscritto si fa un dovere avvertire che come per lo passato il giorno 10 corrente farà un'unica spedizione del Seme Bachi per l'ibernazione sulle Alpi.

G. RHÖ

presso lo Stabilimento Agro-Orticolo Udine

Portalettere che fugge

Il giorno 25 u. s. gennaio a Moruzzo il cursore portalettere di quel Comune carto Bassi Nicolò, fuggiva da casa senza lasciar sue nuove né avvertire la famiglia per quale destinazione fosse partito.

La causa della fuga si deve attribuire al trovarsi egli in cattive condizioni finanziarie, ed in poco buoni rapporti colla famiglia.

Lascia la moglie e cinque figli nella miseria.

Nessun ammanco si trovò né nessuna lettera fu dal Basso portata via.

Il titolare di Fagagna avvertì tosto la direzione delle poste di Udine e così pure questo Municipio.

Ferito ad una mano

Ieri mattina alle 3 1/4 fu medicato al Ospedale Arosio Giuseppe d'anni 50 di Udine, operaio nella fabbrica sedia Volpe, per una ferita lacerata di circa 3 cent. alla regione interdigitale terza della mano sinistra; ferita guaribile, salvo complicazioni, in otto giorni.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35.0 reggt. Fanteria eseguirà domani dalle ore 1 alle 2 1/2 pom. sotto la loggia Municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia «Donna Caritea» Mercadante
3. Valtzer «Telegrammi» Strauss
4. Concerto «Un ballo in Maschera» Lovreggio
5. Introduzione «Lucrezia Borgia» Donizetti
6. Polka N. N.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



LIQUORE SIDERICO RIGENERANTE
Milano **FELICE BISLERI** Milano

genuino **FERRO-CHINA BISLERI** po sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una fir a di fiacobollo con impresso una ter di leone in rosso e nero, e vendesi da farmacisti signori G. Comessatti, Basse Biasoli, Fabr, Alessi, Comelli, De Ce nido, De Vincenti, Tomadoni, nonché pre o tutti i principali droghieri, caffettier pas ccieri e liquori isti.

Guardarsi dalle contraffazioni



PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Me-
dici per la pronta guarigione
delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione dal Creosoto di faggio aventi azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace. Hanno grato sapore. Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone da 60 pillole L. 2.
presso tutte le Farmacie
Proprietari: Dompè Adami
Farmacisti-chimici
Corso San Celso, n. 10
MILANO

In UDINE presso le farmacie:
L. Biasoli - F. Comelli

GOTTA

REUMATISM

L'ELISIR FATTORI a base di sali di Litina e Soda è uno dei più grandi rimedi che la Scienza Medica portò all'Umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di Certificati di Illustri Medici e Privati, che il dubbio non può più sussistere. 17 anni d'esperienza proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti i farmaci fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con certo certo la GOTTA L'ARTRITE ed i REUMATISMI in tutte le loro manifestazioni. (Opuscolo ed istruzione gratis).

Prezzo L. 2

Per Posta C. 60 in più per qualunque numero di Bocetta

Trovati in tutte le buone Farmacie d'Italia e presso il preparatore **Chim. Farmacista G. FATTORI** in Milano Viale M. forte N. 10.

LO SCIROPPLO PAGLIANO

rinfrascativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. E. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il Farmacista **Giacomo Comessatti**.

AVVISO

Nel premiato laboratorio di arredi Sacri di **DOMENICO BERTACCINI** in Mercatovecchio Udine, trovansi in vendita un ricco deposito di fornimenti in ottone argentato, dorato e senza, a prezzi molto ridotti e da pagarsi anche ratealmente. Rinnovansi e si prendono in cambio anche oggetti vecchi.

Si vendono pure le tanto ricercate animette per illuminare il SS. Sacramento e lampade in genere, le quali, con poco consumo, danno molta luce; invenzione offerta di S. S. Papa Pio IX.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimum Sacramentum cum piis imaginibus intextis SS. papae Pio IX ab inventore praebita.

OROLOGERIA ed ORELCERIA LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 -- UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo; Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene, d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistata
Polvere Enantica
composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglis colorito e garantito igienico - Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

Stabilimento Balneare Comunale DI UDINE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio p. v. si aprirà il nuovo Gabinetto idro-elettrico-terapico col seguente

ORARIO

dal 1 gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.
« 1 aprile » Settembre » 6 » al tramonto del sol.
« 1 ottobre » Dicembre » 9 » alle 2 pom.
Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice in camerino	L. 1,50
Un bagno semplice in camerino con doccia fredda a piccola pressione	" 2.-
Un bagno a vapore	" 2.-
Un bagno medicato L. 1,50 più l'importo del medicinale	" 0,00
Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina	" 2,50
Mezzo bagno	" 1,50
Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese	" 3.-
Un impacco	" 2.-
Un impacco con doccia fredda	" 2,50
Un impacco con doccia scozzese	" 3.-
Una doccia fredda a forte pressione	" 1.-
Una doccia scozzese a forte pressione	" 2.-
Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda	" 1.-
Un semicupio politermico a corrente continua	" 2.-
Un pediluvio politermico	" 1.-
Un bagno idroelettrico	" 5.-
Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.	
Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, docce ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. 0/0, e col ribasso del 20 p. 0/0 se per bagni 12	
Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 0/0.	
Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni per giorni 24 se per 12.	
Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi	

Consulto medico L. 5

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingerie riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiule.

E fatto obbligo ai curanti e bagnanti di provvedersi della coperta di lana per gli impacchi e le cuffie per docce, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione.

Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapeutico se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i bagni semplici in camerino e per le brevi docciature, od a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresso.

La Direzione

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Udine - Tipografia Patronato

Si vende presso la Libreria Patronato

Presso i signori Benziger & Co., editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



88 pagine in 4°, con più 94 di illustrazioni a ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:
"LA SACRA FAMIGLIA"
L'Almanacco tratta soggetti sacri, letterari, ed artistici, ed ammette le illustrazioni ed immagini onde è adornato, sono tutte con grande cura.
Distribuzione gratuita di 600 pregiosissime cromolitografie in gran formato.
Prezzo di vendita: cent. per copia.
In vendita presso: la Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato

Laboratorio di arredi sacri in metallo

NATALE PRUKER e C.

UDINE - Via del Ginnasio N. 16 - UDINE

Si fa noto alle spett. Fabbricerie ed al rev.mo Clero che nel Laboratorio di Arredi Sacri Natale Pruker e C. si assume qualunque lavorazione di oggetti in metallo, (ottone, argento, ecc.) come candelabri, lampade, ostensori, calici, pissidi, troni in ferro. Si riduce anche a nuovo oggetti usati, e si eseguisce qualunque riparazione.